

PARROCCHIA Ss. PIETRO E PAOLO

Ordine Frati Minori Conventuali

Roma EUR



VIA CRUCIS
PER LE STRADE DEL QUARTIERE

Roma, 31 Marzo 2023
ore 21.00

PRIMA STAZIONE

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

a cura di Padre Nicola

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo



"Gesù davanti a Pilato" Tintoretto

Dal Vangelo di Matteo

27, 22-23.26

... disse loro Pilato: Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo? Tutti gli rispondono: Sia crocifisso! Ed egli aggiunse: Ma che male ha fatto? Essi allora urlarono: Sia crocifisso! Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Meditazione

Sia crocifisso! Questo grido, moltiplicato dalla cieca passione della folla, risuona lungo la storia dell'uomo, allora come oggi, risuona lungo i secoli, le ceneri di Auschwitz, le continue guerre tra i tanti popoli, i contrasti tra le nazioni, gli sfruttamenti dell'Asia e dell'Africa paradisi massacrati. Tanti bambini negati, mutilati, prostituiti.... O no, non il popolo ebraico, da noi per tanto tempo sei stato crocifisso, no la folla, che preferisce sempre Barabba, colui che rende male per male, non loro, ma noi, tutti noi ti abbiamo condannato con Pilato.

La frusta lacera il tuo corpo in cui respira la Spirito, sei stato punito e vieni portato via per essere crocifisso.

Preghiere

Invochiamo con fiducia il Cristo salvatore che ci ha redenti con la sua morte e risurrezione. Per questo ci rivolgiamo a te come figli ripetendo insieme:

Signore aiutaci a non giudicare.

- ◆ Tu che sei salito a Gerusalemme per sostenere la passione e così entrare nella tua gloria. Per questo ti Preghiamo.

Signore aiutaci a non giudicare.

- ◆ Tu che tradito dai tuoi seguaci non ti sei vendicato. Per questo ti Preghiamo.

Signore aiutaci a non giudicare

- Tu che hai fatto della croce un albero di vita. Per questo ti Preghiamo.

Signore aiutaci a non giudicare.

- Tu che ci giudichi non condanni e ci perdoni. Per questo ti Preghiamo.

Signore aiutaci a non giudicare.

Preghiamo

O Dio che salvi i peccatori e li chiami alla tua amicizia, volgi verso di te i nostri cuori induriti e donaci il fervore del tuo Spirito perché possiamo essere saldi nella fede e operosi nella amore. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Tutti: Padre Nostro

SECONDA STAZIONE

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

A cura del 1° Gruppo Famiglie



“Gesù caricato dalla croce” El Greco

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Matteo 27, 27-31

I soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: “Salve, re dei Giudei!” E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

Meditazione

Contemplando il Crocifisso, noi dobbiamo imparare a vedere Gesù, con gli occhi della fede, il Figlio obbediente, il Figlio di Dio, vero uomo e vero Dio, che realizza in quanto tale un rapporto singolarissimo di obbedienza con il Dio dei padri, che è suo Padre. Gesù, nel mistero della sua passione e della sua croce, vive un’obbedienza a Dio con un affidamento, con un abbandono che non viene meno per nessuna contraddizione che incontra da parte di chi non sia il Padre. Tutti gli uomini possono essergli contro e lui però va avanti diritto, nella fedeltà alla sua missione. (Card. Carlo Maria Martini)

Gesù, condannato come sedicente re, viene deriso, ma proprio nella derisione emerge crudelmente la verità. Quante volte le insegne del potere portate dai potenti di questo mondo sono un insulto alla verità, alla giustizia e alla dignità dell’uomo! Quante volte i loro rituali e le loro grandi parole, in verità, non sono altro che pompose menzogne, una caricatura del compito a cui sono tenuti per il loro ufficio, quello di mettersi a servizio del bene. Gesù, colui che viene deriso e che porta la corona della sofferenza, è proprio per questo il vero re. Il suo scettro è giustizia (cfr. Sal 45, 7). Il prezzo della giustizia è sofferenza in questo mondo: lui, il vero re, non regna tramite la violenza, ma tramite l’amore che soffre per noi e con noi. Egli porta la croce su di sé, la nostra croce, il peso dell’essere uomini, il peso del mondo. È così che egli ci precede e ci mostra come trovare la via per la vita vera. (Card. Joseph Ratzinger)

Preghiere

Concedici, Signore di esserti fedeli, anche nelle ore difficili della nostra vita, per questo ti preghiamo ripetendo insieme:

Ascoltaci Signore.

- ◆ Signore Gesù, Tu sei entrato nella storia umana e l'hai trovata ostile a Te, ribelle a Dio, impazzita a causa della superbia, che fa credere all'uomo di avere una statura grande... come la sua ombra! Preghiamo...

Ascoltaci Signore

- Signore Gesù, Tu non ci hai aggrediti ma Ti sei lasciato aggredire da noi, da me, da ciascuno! Preghiamo...

Ascoltaci Signore

- Curami, Gesù, con la tua pazienza, sanami con la tua umiltà, restituiscimi la statura di creatura: la mia statura di piccolo uomo... infinitamente amato da Te. Preghiamo...

Ascoltaci Signore

Preghiamo

Fa di noi, o Padre, i fedeli discepoli di questa sapienza che ha il suo maestro e la sua cattedra nel Cristo innalzato sulla croce, perché impariamo a vincere le tentazioni e le paure che sorgono da noi e dal mondo, per camminare sulla via del Calvario verso la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Tutti: Padre Nostro

TERZA STAZIONE

GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

a cura del 2° Gruppo Famiglie

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo



“Gesù cade per la prima volta”

Dal libro di Isaia

53, 4-5

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Meditazione

Indebolito dalla flagellazione, gravato dal peso della croce, il passo reso ancor più malfermo dal ciottolato incerto, Gesù cade.

Nessuno ha pietà di lui.

Non v'è persona che gli si avvicini per aiutarlo o che lamenti l'eccesso della punizione.

Dice il Profeta “noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio ed umiliato”: dunque, se il castigo è dovuto, lo è anche la sofferenza che lo accompagna !

Ma se nel preciso momento della caduta, una luce avesse attraversato le coscienze dei presenti, comunicando loro l'innocenza di quell'uomo, non sarebbero forse accorsi in suo aiuto?

La caduta di Gesù, un innocente ritenuto meritevole di soffrire perché ritenuto colpevole, ci esorta a tendere sempre la mano al prossimo che soffre, quale che sia la ragione che lo ha condotto alla sofferenza stessa.

La prima caduta è quasi il contrappasso rispetto alla viscerale compassione, alla profonda commozione che Gesù ha mostrato nella sua vita verso tutti i sofferenti, alla sua capacità di prendere le loro mani tra le proprie e toccarle, facendo sentire loro la Sua presenza. La sofferenza condivisa non fa cadere ma fa scoprire di essere amato e consola aiutando a sostenerne il peso. Gesù, dunque, cade anche sotto il peso della solitudine.

Riflettiamo allora su quante volte, sulla base di preconcetti o pregiudizi, restiamo inerti dinanzi alle difficoltà di persone vicine o lontane. E' troppo facile avere pietà di coloro che riteniamo la meritino: siamo invece chiamati ad avere pietà per chiunque.

Gesù però troverà anche la forza di rialzarsi e di proseguire il cammino già scritto della sua sofferenza.

Come dice il profeta, “per le sue piaghe noi siamo stati guariti”.

La funzione salvifica però non è delle “piaghe” in quanto tali.

Noi non siamo salvati solo perché Gesù ha sofferto per nostra colpa: siamo salvati nella misura in cui sappiamo trarre dalla sua sofferenza un insegnamento per la nostra vita e per la nostra Fede.

Preghiere

Padre Santo, che mantieni nei secoli le tue promesse, rialza il capo dell’umanità oppressa da tanti mali e apri i nostri cuori alla speranza, perché sappiamo prendere esempio dal nostro maestro Gesù e camminare alla sua sequela per fare sempre la tua volontà. Per questo preghiamo insieme dicendo:

Ascoltaci o Signore.

- Cristo che cadi sotto il peso delle nostre colpe e ti rialzi per la nostra giustificazione, ti preghiamo, aiuta noi tutti a rimetterci in piedi e riprendere il cammino.. Per questo ti preghiamo.

Ascoltaci o Signore

- Gesù la tua caduta ci fa soffrire perché comprendiamo che la causa siamo noi con la nostra fragilità. Vorremmo non cadere, ma basta poco, un intoppo, una tentazione e cadiamo. Aiutaci a non lasciarci andare. Per questo ti preghiamo.

Ascoltaci o Signore

- Gesù su quella strada in mezzo a quella gente che urla, dopo essere caduto a terra, ti rialzi e prosegui. Nel tuo cuore sai che questa sofferenza ha un senso, ti sei caricato del peso di tante nostre mancanze e tradimenti, per indicarci la via che porta al regno dei cieli. Dacci la forza per portare con te la croce della nostra debolezza. Per questo ti preghiamo.

Ascoltaci o Signore

Preghiamo

O Gesù, nella frenesia della nostra vita quotidiana, tante sono le occasioni di caduta che ci troviamo a dover affrontare. Il progresso, la tecnologia ci danno l’impressione di essere connessi e vicini gli uni agli altri nonostante spesso nascondano le solitudini che si annidano nelle nostre famiglie: la mancanza di lavoro, la droga, l’alcolismo, la disabilità e non ultimo tutte quelle tentazioni che minano le coppie al loro interno e che inducono a risolvere drasticamente i problemi senza affrontarli.

Con la croce, Gesù, ti sei caricato del peso di queste nostre difficoltà, ci sei venuto incontro e cadendo ci hai dimostrato che, con la forza della fede, anche noi possiamo rialzarci, affrontando le difficoltà con lo sguardo fiducioso rivolto al Padre misericordioso.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Tutti: Padre Nostro

QUARTA STAZIONE

GESÙ INCONTRA SUA MADRE

a cura dei Padri Agostiniani



"Gesù incontra sua madre"

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Giovanni

Gv. 19, 25-27

« Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé ». Parola del Signore.

Riflessione di sant'Agostino

La croce alla quale erano confitte le membra di Cristo morente, diventò la cattedra del suo insegnamento.

Meditazione

«Questa è l'ora della quale Gesù, nel momento di mutare l'acqua in vino, aveva parlato alla madre, dicendo: *Che c'è tra me e te, o donna? La mia ora non è ancora venuta* (Gv 2, 4). Egli aveva annunciato quest'ora, che non era ancora giunta, e nella quale, morendo, avrebbe riconosciuto colei dalla quale aveva ricevuto questa vita mortale. Allora, quando stava per compiere un'opera divina, sembrava allontanare da sé, come una sconosciuta, la madre, non della divinità ma della sua debolezza umana; al contrario, ora che stava sopportando sofferenze proprie della condizione umana, raccomandava con affetto umano colei dalla quale si era fatto uomo. Allora colui che aveva creato Maria, si manifestava nella sua potenza; ora colui che Maria aveva partorito, pendeva dalla croce.

C'è qui un insegnamento morale. Egli stesso fa ciò che ordina di fare, e, come maestro buono, col suo esempio insegna ai suoi che ogni buon figlio deve aver cura dei suoi genitori. Il legno della croce al quale erano state confitte le membra del morente, diventò la cattedra del maestro che insegna. È da questa sana dottrina che l'Apostolo apprese ciò che insegnava, dicendo: *Se qualcuno non ha cura dei suoi, soprattutto di quelli di casa, costui ha rinnegato la fede ed è peggiore di un infedele* (1Tim 5, 8). Chi è più di casa dei genitori per i

figli, o dei figli per i genitori? Il maestro dei santi offrì personalmente l'esempio di questo salutare precetto, quando, non come Dio ad una serva da lui creata e governata, ma come uomo alla madre che lo aveva messo al mondo e che egli lasciava, provvide lasciando il discepolo quasi come un altro figlio che prendesse il suo posto ».

Preghiere

Diceva sant'Agostino: «Santa Maria fece la volontà del Padre e la fece interamente; e perciò vale di più per Maria essere stata discepola di Cristo anziché madre di Cristo». Ecco allora che Maria santissima è il segno di ciò che ognuno di noi può diventare quando riusciamo ad aprirci alla Parola di Dio. Per sua intercessione preghiamo Dio Padre, dicendo:

Crea in noi un cuore nuovo.

- PER IL POPOLO SANTO DI DIO: a imitazione di Maria, che ha cooperato in modo speciale alla redenzione, renda buona testimonianza al Vangelo davanti al mondo. Preghiamo.

Crea in noi un cuore nuovo.

- PER I GENITORI: sull'esempio di Maria, che a Nazaret condivise con Gesù e Giuseppe l'esperienza della vita nascosta, portino nel quotidiano la luce e la forza che vengono dalla fede. Preghiamo.

Crea in noi un cuore nuovo.

- PER NOI QUI RIUNITI: invocando Maria come vita, dolcezza e speranza nostra, ci sia data la grazia di camminare lieti fino al giorno dell'incontro luminoso con il suo Figlio. Preghiamo.

Crea in noi un cuore nuovo

Preghiamo

O DIO, CHE HAI RESO MARIA VERGINE, colmata del tuo Spirito, cooperatrice generosa del Redentore, concedi anche a noi di aderire totalmente a Cristo, per collaborare alla salvezza del mondo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen

Tutti: Padre Nostro

QUINTA STAZIONE

GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

a cura della Caritas



"Gesù e il Cireneo" Palmezzano

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Marco

Mc 15,21

"E costrinsero un certo Simone di Cirene, padre di Alessandro e di Rufo, che ritornava dalla campagna, a portare la croce di lui."

Meditazione

Simone di Cirene, che incontra Gesù quasi per caso, rappresenta l'umanità peccatrice che incontra la Croce, l'uomo "caduto" dopo il peccato mortale, che solo abbracciando la Croce di Cristo può rinascere a vita nuova. Nell'istante in cui Simone viene caricato della Croce, i suoi occhi si incrociano con quelli di Gesù che lo fissa con uno sguardo colmo di amore, uno sguardo che gli chiede di seguirlo sulla via del Calvario, di avere compassione di Lui nel senso più profondo dell'espressione, cioè di patire insieme, condividendo la pena e il dolore.

Proprio in questa compassione si riconosce il rapporto tra questo brano evangelico e la missione principale dei volontari della Caritas, quella di condividere i problemi e gli stati d'animo del nostro prossimo, di accoglierlo solo per amore e gratitudine verso la vita, riconoscendo in esso il volto amorevole di Cristo.

Con le parole della Beata Madre Speranza diciamo "...Facciamo del bene a tutti senza fare distinzione tra buoni e cattivi, parenti ed estranei, amici e nemici. Quando incontri un uomo sotto il peso del dolore fisico o morale, non tentare di porgergli un aiuto o una parola buona senza avergli dato prima uno sguardo di tenerezza e compassione."

Preghiere

Siamo chiamati, come Simone il Cireneo, ad incrociare le nostre vite nell'imprevisto, spesso sconvolgendo le nostre deboli certezze. Preghiamo insieme dicendo:

Ascoltaci o Signore!

- ◆ Perché possiamo sempre riconoscerTi nel volto di chi incontriamo. Per questo ti preghiamo.

Ascoltaci o Signore!

- ◆ Per aiutarci ad accogliere e ad accettare quello che ogni giorno ci poni davanti. Per questo ti preghiamo.

Ascoltaci o Signore!

- ◆ Per essere sempre attenti agli altri, disponibili e pronti al momento in cui veniamo chiamati. Per questo ti preghiamo.

Ascoltaci o Signore!

Preghiamo

O Dio, fa che, come il Cireneo, noi possiamo essere sempre pronti a sorreggere la tua Croce. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen

Tutti: Padre Nostro

SESTA STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

a cura dell'OFS



"La Veronica" Francesco Mochi

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Libro del Salmi 27, 8-9

Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Dal Vangelo di Matteo

25, 35-36

Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

Meditazione

Signore Gesù il tuo volto sfigurato, sanguinante, pieno di ferite, è il volto del povero, del malato, del carcerato, dello straniero, dell'ultimo degli uomini. Una donna della quale non conosciamo la storia, si avvicina, ha compassione e asciuga il tuo sudore. Non si lascia ingannare dalle apparenze di un uomo sofferente, non si lascia scoraggiare dal pensiero dominante della folla che ti urla contro, non si lascia intimorire dai soldati che le sbarrano la strada. Il suo è un gesto semplice ma pieno di carità e di coraggio. Grazie a quel gesto nel volto irricognoscibile dell'uomo trova il Volto di Dio impresso nel sudario. Anche Francesco, come Veronica, inizia la sua conversione compiendo un gesto molto semplice che tutti possono fare: abbraccia un uomo malato, un lebbroso. Va oltre le apparenze, va oltre il pensiero comune, va oltre l'amore per sé stesso accettando il rischio di contaminarsi. Quel gesto così semplice è anche pieno di carità e di coraggio. Dopo quel gesto ciò che sembrava troppo amaro solo da vedere si trasforma in dolcezza infinita di animo e di corpo. Dopo quel gesto Francesco trova il vero Volto di Dio. Beati i puri di cuore perché vedranno Dio.

Preghiere

Uniti nel ricordo della Passione di Nostro Signore che durante il suo calvario ha donato alla Veronica l'immagine del Suo Volto ripetiamo insieme:

Mostraci il tuo Volto Signore.

- Signore Gesù, donaci un cuore puro per abbracciare il nostro prossimo, fratello o sorella, giovane o vecchio, povero o ricco, caro o sconosciuto, felice o sofferente, amico o nemico, sano o malato, italiano o straniero. Per questo ti preghiamo.

Mostraci il tuo Volto Signore.

- Signore Gesù, aiutaci a sopportare la fatica del nostro camminare, non ci lasciare soli nella sofferenza, permettici di incontrare chi asciuga il sudore del nostro volto. Per questo ti preghiamo.

Mostraci il tuo Volto Signore.

- Signore Gesù, aiutaci a non indugiare, liberaci dai pregiudizi, donaci il coraggio di andare oltre le apparenze e di non uniformarci alla mentalità del mondo. Per questo ti preghiamo.

Mostraci il tuo Volto Signore.

Preghiamo

Quando non siamo capaci di compiere grandi cose, donaci il coraggio di un'umile bontà, di un servizio ai nostri fratelli bisognosi. Fa che al di là delle apparenze possiamo scorgere nel volto del nostro prossimo il Tuo Volto.

Per Cristo nostro Signore.

Amen

Tutti: Padre Nostro

SETTIMA STAZIONE

GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

A cura del 4° Gruppo Famiglie



“Gesù cade per la seconda volta” Tintoretto

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Libro del Profeta Isaia

53,3-5

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada, il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Meditazione

L'esperienza della crisi, cioè di una seria difficoltà che pone in discussione la perseveranza di una relazione di coppia, è sempre più frequente oggi nella vita matrimoniale. Nessuna famiglia ignora come l'egoismo, il disaccordo, le tensioni aggrediscano violentemente e a volte colpiscano la propria unione: di qui le molteplici forme di divisione familiare. L'amore non più vissuto come sentimento di dono e rispetto reciproco, ma spesso come qualcosa di materiale, senza condivisione di gioia e contrarietà, con mancanza di dialogo e di comprensione. Il moltiplicarsi dei conflitti in famiglia suggerisce che i coniugi imparino ad accogliersi nei modi diversi di vedere e reagire ai fatti della vita e a perdonarsi negli inevitabili conflitti di ogni giorno, dimostrando disponibilità reciproca, tolleranza, costanza e forza interiore.

Perciò Signore ti ringraziamo anche per questa caduta e per la speranza che incarni rialzandoti, trasformando la fatica della nostra vocazione in *“aurora di vita”*.

Preghiere

Nonostante le tante ferite sul tuo corpo e sulle mani, non smetti di essere dono per l'altro. Aiutaci, Signore: che le nostre mani siano sempre un dono per l'altro, un sostegno in qualsiasi momento. Per questo preghiamo insieme:

Gesù, dacci forza e coraggio per poterci rialzare sempre!

- Signore, accresci la nostra fede affinché nella preghiera possiamo trovare un appiglio sicuro per rialzarci ogni qual volta le nostre famiglie cadono sopraffatte dalla stanchezza e dalle difficoltà quotidiane. Per questo ti preghiamo.

Gesù, dacci forza e coraggio per poterci rialzare sempre!

- Aiutaci a vivere il triduo pasquale nella nostra vita di tutti i giorni con la fiducia che dopo le difficoltà, possiamo risorgere con te. Per questo ti preghiamo.

Gesù, dacci forza e coraggio per poterci rialzare sempre!

- Donaci, o Padre, di saperti riconoscere lungo il cammino della nostra vita. Ti ringraziamo perché sappiamo che cammini con noi nei momenti difficili e che condividi con noi i momenti di gioia. Per questo ti preghiamo.

Gesù, dacci forza e coraggio per poterci rialzare sempre!

Preghiamo

O Signore fa' che lo sconforto di tanti momenti della vita dei coniugi non porti mai alla disperazione; e che se anche nelle difficoltà i coniugi possano cadere, sappiano poi rialzarsi, con la certezza che Tu Signore, sei loro vicino per sostenerli e sollevarli da una fatica spesso troppo pesante. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Tutti: Padre Nostro

OTTAVA STAZIONE

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

a cura dei Catechisti

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo



Dal Vangelo di Luca 23, 27-31

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse:

«Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.

Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

"Gesù incontra le donne"

Meditazione

Signore, ecco un gruppo di donne contrite, afflitte per lo strazio a cui sei sottoposto. Inaspettatamente la tua voce risuona: "Piangete donne

Cos'è un giudizio? Un comando? No!

Gesù ci esorta ad aprire gli occhi davanti al male di cui non siamo semplici spettatori o vittime ma anche complici.

E' inutile, sterile lamentarsi del male che c'è nella società è necessario essere corresponsabili ed agire per superare l'ingiustizia.

Il tuo sguardo, la tua voce ci liberano dall'inganno, dalla violenza, dal peccato che solo tu puoi accogliere e sconfiggere

Preghiere

Il pianto delle pie donne, Signore, che tu hai sollecitato, unito ai meriti della tua Passione, ci faccia ottenere il perdono e allontani da noi il castigo.

Diciamo insieme: **Perdonaci Gesù.**

- Signore Gesù, noi accogliamo il tuo invito e ti chiediamo perdono. Se il mondo non ti riconosce ancora come Salvatore. Siamo anche noi responsabili, perché non ci siamo impegnati a fondo nella testimonianza e nello sforzo di comunicare agli altri la nostra fede. Perdonaci Signore Gesù. Preghiamo.

Perdonaci Gesù

- Signore perdona la nostra presunzione per tutte le volte che ci siamo accostati ai fratelli cercando di mostrare più competenza che compassione. Preghiamo.

Perdonaci Gesù

- Signore perdona la pigrizia o l'insofferenza alle quali a volte cediamo per il servizio al quale ci hai chiamati. Preghiamo.

Perdonaci Gesù

Preghiamo

Signore converti le nostre impotenti lacrime in lacrime di gioia affinché la nostra vita sia sempre una lode e un ringraziamento a Te Dio Padre, Figlio e Spirito Santo.

Amen

Tutti: Padre Nostro

NONA STAZIONE

GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

a cura dell'Equipe Pastorale

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Libro di Isaia

53,6-50,5

*Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.*

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

Meditazione

Gesù cade per la terza volta, il suo volto nella polvere, le sue mani che graffiano la terra. È durissimo questo cammino sotto il peso della Croce; ma si rialzerà e porterà fino in fondo la sua missione, accettando la morte per la salvezza dell'umanità.

Tra la folla assiepata sulla strada del Calvario ci siamo anche noi, uomini e donne della Chiesa degli anni duemila.

Signore Gesù, nelle tue cadute, leggiamo le nostre, quelle di una chiesa arroccata nelle sue certezze, spesso incapace di creare comunione anche al suo interno. Attraversiamo le contraddizioni di una società nella quale le solitudini sono muri impenetrabili e la vita scivola tra incertezze, crisi di valori e smarrimenti fino alla deriva di un secolarismo senza Dio.

Ti vediamo procedere a fatica: qualcuno, per un breve tratto, ti ha aiutato portando la croce sulla Via del Calvario, qualcun altro ha asciugato il sangue che dipingeva il tuo volto, ma sei sfinito e la debolezza fisica ti sta soggiogando.

Noi sostiamo nella casa di Betania come ci indica il cammino sinodale per recuperare vigore fisico e dissetarci della tua Parola. Eppure, in questo "cantiere" perdiamo di vista l'essenziale che dovrebbe renderci forti e determinati per continuare il cammino. Cadiamo, siamo sfiduciati e non comprendiamo che le nostre cadute sono tutte ricomprese nelle tue.



"Gesù cade per la terza volta" Mazzonis

Tu sei caduto per noi e a causa di noi e continui a cadere con noi, ma rialzandoti ci doni la certezza di una speranza che nasce nella prova e solo seguendoti potremo scoprire di poterci rialzare come ti sei rialzato tu, adesso e per sempre.

Preghiere

La croce è la tappa obbligata della maturazione di ogni discepolo.

Essa ci dice che la ragione del nostro cammino è l'amore. Nella croce il cammino della Chiesa trova la sosta in cui fare memoria dell'amore ricevuto in dono e si proietta verso il dono dell'amore senza confini. Camminiamo feriti, ma spediti, ascoltando la voce dello Spirito, diffondendo ovunque fiducia e speranza. Preghiamo insieme dicendo:

Signore donaci la forza di rialzarci.

- Quando avvertiamo tutta la nostra fragilità e la nostra debolezza. Preghiamo.

Signore donaci la forza di rialzarci.

- Quando ci accorgiamo che ricadiamo nel peccato. Preghiamo.

Signore donaci la forza di rialzarci.

- Nei momenti oscuri, quando ci dimentichiamo di Te. Preghiamo.

Signore donaci la forza di rialzarci.

Preghiamo

O Dio, Padre buono, che non hai risparmiato il tuo Figlio Unigenito, ma lo hai dato per noi peccatori, rafforzaci nell'obbedienza della fede, perché seguiamo in tutto le sue orme e siamo con Lui trasfigurati nella luce della tua gloria.

Per Cristo nostro Signore.

Amen

Tutti: Padre Nostro

DECIMA STAZIONE

GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

a cura del Gruppo Giovani - P. Cristian

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Giovanni

19, 23-25

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù presero le sue vesti e ne fecero quattro parti una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cucitura, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si adempiva la Scrittura: "Si sono divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte".

Meditazione

Gesù viene spogliato. La sua povertà ora è assoluta, totale, non ha più niente di suo, nemmeno le vesti. La veste è non solo strumento per coprirsi, per sfidare il freddo e le intemperie, è anche motivo di esibizione della condizione sociale, di un ruolo esercitato, di una circostanza festosa o luttuosa. Al vestito spesso affidiamo la manifestazione dei nostri gusti, della nostra sensibilità, del nostro stato d'animo, del nostro umore. Ma sotto ogni vestito, sotto ogni divisa, ogni uomo è uguale all'altro. Restando nudo sulla croce, il figlio di Dio fatto uomo dice con irresistibile chiarezza che è venuto davvero a salvare ogni uomo, di qualunque razza, condizione sociale economica, culturale...



"Cristo spogliato dalle vesti" El Greco

Preghiere

Signore, aiutaci a tendere le mani a coloro che si trovano in difficoltà. Non solo davanti a donne e bambini sfruttati, uomini costretti a lavorare in condizioni disumane, vittime di calamità naturali, popolazioni decimate dalla guerra e dalla carestia, verso cui vorremmo fare chissà quante cose; ma anche a coloro che incontriamo nella nostra quotidianità e davanti ai quali talvolta restiamo inermi, chiusi nella nostra vita spesso fatta di compromessi e falso perbenismo. Per questo preghiamo insieme:

Rivestici di Te, Signore!

- Affinché i giovani non siano sopraffatti dalle violenze e dalle guerre sempre più presenti nella società odierna ma, accompagnati da guide sagge e generose, trovino il coraggio di fidarsi di Dio e l'audacia di spendersi per la vera fraternità per essere operatori di pace nella giustizia e nella carità alla maniera di Gesù. Per questo ti preghiamo.

Rivestici di Te, Signore!

- O Signore, ti preghiamo per i nostri fratelli più deboli: fa' che possiamo apprezzare ciò che ogni giorno ci doni; insegnaci a spogliarci di ciò che è superfluo nella nostra vita e aiutaci a capire come possiamo farci ogni giorno più prossimi ai nostri fratelli e alle nostre sorelle in difficoltà. Per questo ti preghiamo.

Rivestici di Te, Signore!

- Signore tu sei stato spogliato delle tue vesti e nudo sei stato crocifisso. Tu hai preso da noi l'umiliazione e la vergogna per rivestirci della tua purezza e della tua santità. Per questa tua sofferenza offerta al Padre donaci Gesù un cuore puro. Per questo ti preghiamo.

Rivestici di Te, Signore!

Preghiamo

O Signore, fa che impariamo a ringraziarti per le "vesti" che portiamo, per tutto quello che abbiamo e di cui possiamo godere. Aiutaci a capire come condividere tutto ciò con il nostro prossimo, con le famiglie in difficoltà, dove non è importante che marca di scarpa si indossa, ma la cosa essenziale è...avere un paio di scarpe. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Tutti: Padre Nostro

UNDICESIMA STAZIONE

GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

a cura dei Padri Gesuiti

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Matteo 27,33-38

Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Meditazione

Il Crocifisso che si trova qui nella cappella dell'Istituto Massimo viene da una delle antiche missioni dei gesuiti nel Sud America, una delle cosiddette riduzioni. Erano un tipo di insediamento per uno dei popoli autoctoni (Guaraní - "indiani"), e sono state definite un raro esempio di "colonialismo benigno", dove si creavano piccole città indipendenti con organizzazione interna, senza domini esterni.

Guardando questo manufatto possiamo meditare Gesù che viene crocifisso: Egli ha scelto di dare la vita e ora viene inchiodato al legno della croce. Non si potrà più separare il suo gesto da questo simbolo.

Anche i gesuiti delle riduzioni hanno voluto essere inchiodati alla loro scelta di servire questi popoli, senza optare per una fuga o un tornaconto personale. Cosa che pagarono: i gesuiti vennero cacciati e questi popoli vennero depredati dalle potenze europee, in qualche modo potremmo dire crocifissi e derisi.



"Gesù inchiodato sulla croce" Ottavio Mazonis

Se pensiamo bene, troviamo i chiodi della croce anche nella nostra vita, oggi, nel loro duplice valore. Alcuni chiodi li scegliamo come portatori di vita, strumenti di profonda unione con la realtà in cui siamo immersi e in cui ci doniamo. Altri invece li subiamo, mortiferi, come tante persone e popoli vittime degli interessi e del potere.

Preghiere

Guardiamo con fiducia il nostro Signore Crocifisso, sapendo che egli viene con le braccia sempre aperte in segno di accoglienza e misericordia. Preghiamo insieme e diciamo:

Gesù crocifisso, ascoltaci.

- Le riduzioni dei gesuiti ci ricordano le ingiustizie e i pregiudizi ancora vigenti e che serpeggiano nelle nazioni europee verso altri popoli, culture e religioni. Proteggi noi e i responsabili delle Nazioni dalla superbia, dall'egoismo, dalla chiusura e dalla paura per costruire una comunità di giustizia aperta a tutti. Per questo preghiamo.

Gesù crocifisso, ascoltaci.

- Signore Gesù, tu che ci dici "tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40), scuoti il nostro cuore di compassione per i "crocifissi" di questo mondo: malati, poveri, rifugiati e incompresi. Per questo preghiamo.

Gesù crocifisso, ascoltaci.

- Signore, crocifisso come un malfattore disprezzato, come qualcuno con il quale nessuno vuole essere associato: dacci il coraggio di andare, dove necessario, contro il pensiero della nostra società, dei nostri amici e dei nostri familiari in difesa di chi "non è come noi", con parole e opere. Per questo preghiamo.

Gesù crocifisso, ascoltaci.

Preghiamo

Crocifisso nostro Signore, che perdonasti il ladrone pentito e convertisti il centurione che ti crocifisse, aiutaci ad abbandonare la strada dell'indifferenza con pentimento sincero cosicché, sostenuti dal tuo grande amore, trabocchiamo di compassione verso tutti. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen

Tutti: Padre Nostro

DODICESIMA STAZIONE

GESÙ MUORE SULLA CROCE

a cura del 3° Gruppo Famiglie

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo



"Crocifisso" Salvador Dalí

Dal Vangelo di Giovanni 19, 25-30

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo Gesù sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò.

(Qui si genuflette e si fa una pausa).

Meditazione

È la prova più difficile per noi. Signore, ci hai chiamati alla vita, ad essere figli, sposi, genitori, compartecipi di quell'amore che è riflesso del tuo, che dura da sempre ed è per sempre. Perché dunque la sofferenza che è spesso impossibile accettare? E soprattutto, perché la morte, che ci lascia in un vuoto incolmabile e ci getta nelle tenebre, rendendoci impossibile sentirci ancora parte del tuo progetto di vita? La tua risposta, Signore, è nella tua scelta d'amore totale per noi: farti carne, abitare con noi, condividere pienamente e senza compromessi la nostra sofferenza, fino ad attraversare la nostra morte per illuminarla con la Pasqua della tua resurrezione e donarci la speranza di vita e di gioia eterna.

Preghiere

Signore, aiutaci a sperare sempre e comunque in te, sia che viviamo la luce piena della vita, sia che affrontiamo l'oscurità del dolore, sia che sperimentiamo le tenebre della morte, preghiamo insieme dicendo:

Dacci coraggio, Signore!

- Per tutte le famiglie che stanno affrontando delle difficoltà, aiutale dando loro la forza di andare avanti e di riscoprire la gioia dell'amore che le lega. Preghiamo.

Dacci coraggio, Signore!

- Signore Gesù, vita di chi muore e beatitudine di chi crede in te, ti chiediamo di consolare tutte le famiglie che soffrono per la perdita di una persona cara, dona loro il conforto che cercano. Aiutali a ricordare tutte le tue promesse. Noi crediamo che tu sia la risurrezione e la vita. Tramite te troveremo la vita eterna. Preghiamo.

Dacci coraggio, Signore!

- Per tutte le coppie che si stanno preparando al Sacramento del Matrimonio, guidale Signore in questo cammino, che la speranza e la luce ci proteggano e ci aiutino ad accettare le sfide che la vita ci riserva e che queste famiglie che stanno nascendo siano portatrici di gioia. Per questo preghiamo.

Dacci coraggio, Signore!

- Per chi prova solitudine e non ha fiducia in Te, per chi prova sofferenza e dolore, per chi si abbatte e si avvilisce, per noi, ogni volta che non riusciamo a dare un senso alla morte. Per questo preghiamo.

Dacci coraggio, Signore!

Preghiamo

Signore Gesù, Tu hai sperimentato la Croce e col tuo amore, da strumento di morte, l'hai trasformata in mezzo di salvezza e redenzione. Donaci l'audacia dell'amore, apri i nostri occhi, accendi i nostri cuori, illumina le nostre menti affinché possiamo ravvivare la speranza nella risurrezione su tutta la Terra.

Amen

Tutti: Padre Nostro

TREDICESIMA STAZIONE

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

*a cura della Scuola
San Francesco D'Assisi*



"La Pietà" Michelangelo

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Giovanni

19, 38-40

Dopo questi fatti, Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore ei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloe. Essi presero il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usavano fare i Giudei per preparare la sepoltura.

Meditazione

Ti vedo, Gesù: ora non sei più lì, sulla croce; sei tornato da dove sei venuto, adagiato sul grembo della terra, sul grembo di tua madre. Ora la sofferenza è passata, svanita. Questa è l'ora della pietà. Nel tuo corpo senza vita riecheggia la forza con cui hai affrontato la sofferenza; il senso che sei riuscito a darle si riflette negli occhi di chi è ancora lì e ti è rimasto accanto e sempre rimarrà al tuo fianco nell'amore, donato e ricevuto. Si apre per te, per noi, una nuova vita, quella celeste, all'insegna di ciò che resiste e non viene spezzato dalla morte: l'amore. Tu sei qui, con noi, in ogni istante, in ogni passo, in ogni incertezza, in ogni ombra. Mentre l'ombra del sepolcro si allunga sul tuo corpo disteso tra le braccia di tua madre, io ti vedo e ho paura ma non dispero, ho fiducia che la luce, la tua luce, tornerà a risplendere.

Preghiere

A Cristo, che vive in eterno ed è sorgente della nostra vita, eleviamo fiduciosi la nostra preghiera. Preghiamo insieme e diciamo:

Kyrie eleison.

- Signore, fa' che in noi sia sempre viva la speranza, la fede nel tuo incondizionato amore. Preghiamo

Kyrie eleison.

-

Signore, fa' che possiamo mantenere sempre vivo e acceso lo sguardo verso la salvezza eterna, e che riusciamo a trovare ristoro e pace nel nostro cammino. Preghiamo.

Kyrie eleison.

- Signore Gesù, che dalla croce ci insegni il perdono. Preghiamo.

Kyrie eleison.

Preghiamo

Padre di infinita bontà e tenerezza, che mai ti stanchi di sostenere i tuoi figli e di nutrirli con la tua mano, donaci di attingere dal Cuore di Cristo trafitto sulla croce la sublime conoscenza del tuo amore, perché rinnovati con la forza dello Spirito portiamo a tutti gli uomini le ricchezze della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Tutti: Padre Nostro

QUATTORDICESIMA
STAZIONE

GESÙ È DEPOSTO
NEL SEPOLCRO

a cura di Padre Quarto



"La deposizione nel sepolcro " Raffaello

C: Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Giovanni

12,24

"Se il chicco di grano caduto non muore rimane solo, se muore porta molto frutto" .

Dal Vangelo di Marco

15,46-47

"Giuseppe d'Arimatea comprato un lenzuolo, e dopo averlo calato della croce, avvolto Gesù nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro tagliato nella roccia. Quindi sulla porta del sepolcro fece rotolare una pietra, mentre Maria Maddalena e Maria di Giuseppe stavano ad osservare dove veniva deposto"

Meditazione

La tomba si chiude.

Anche Maria ha finito le sue lacrime, ora rimane in silenzio, dopo aver abbracciato quel Figlio crocifisso e morto. Un sepolcro che sembra dirci la parola "fine".

Chi abbiamo messo nel sepolcro?

Gesù e le sue carezze, per i deboli, gli ultimi, i malati, i peccatori...

Gesù e la sua Parola.

Può essere sepolto il "Vino nuovo dell'alleanza, può essere sepolta l'acqua che dà la vita, può essere sepolto il Pane del banchetto che anticipa il banchetto eterno, può essere sepolta la luce del mondo? Il sepolcro è solo un passaggio.

Dio non può essere prigioniero di una tomba.

Va a svegliare i nostri progenitori, perché lo riconosco come loro Dio e Signore.

I sepolcro conserva il futuro, l'ultima parola: la risurrezione!

Preghiere

Preghiamo insieme dicendo: *Signore aiutaci ad essere vivi nella carità.*

- Signore della vita, grazie per avercela donata, Aiutaci a non seppellire nel male e nel peccato la grazia straordinaria che ci ha fatto figli del Padre e tuoi fratelli, preghiamo.

Signore aiutaci ad essere vivi nella carità.

- Signore ti chiediamo uno sguardo d'amore a questa nostra società, al pericolo della superficialità, alla ricerca di una libertà che è schiavitù e rende questo nostro mondo un luogo di infelicità, angoscia e solitudine, preghiamo.

Signore aiutaci ad essere vivi nella carità.

- Signore tienici svegli nel nostro cuore capace di pazienza, affetto e generosità, che la nostra vita seppellisca il nostro egoismo che turba le relazioni con i fratelli e la nostra fede vive di accoglienza, semplicità e fraternità, preghiamo.

Signore aiutaci ad essere vivi nella carità.

Preghiamo

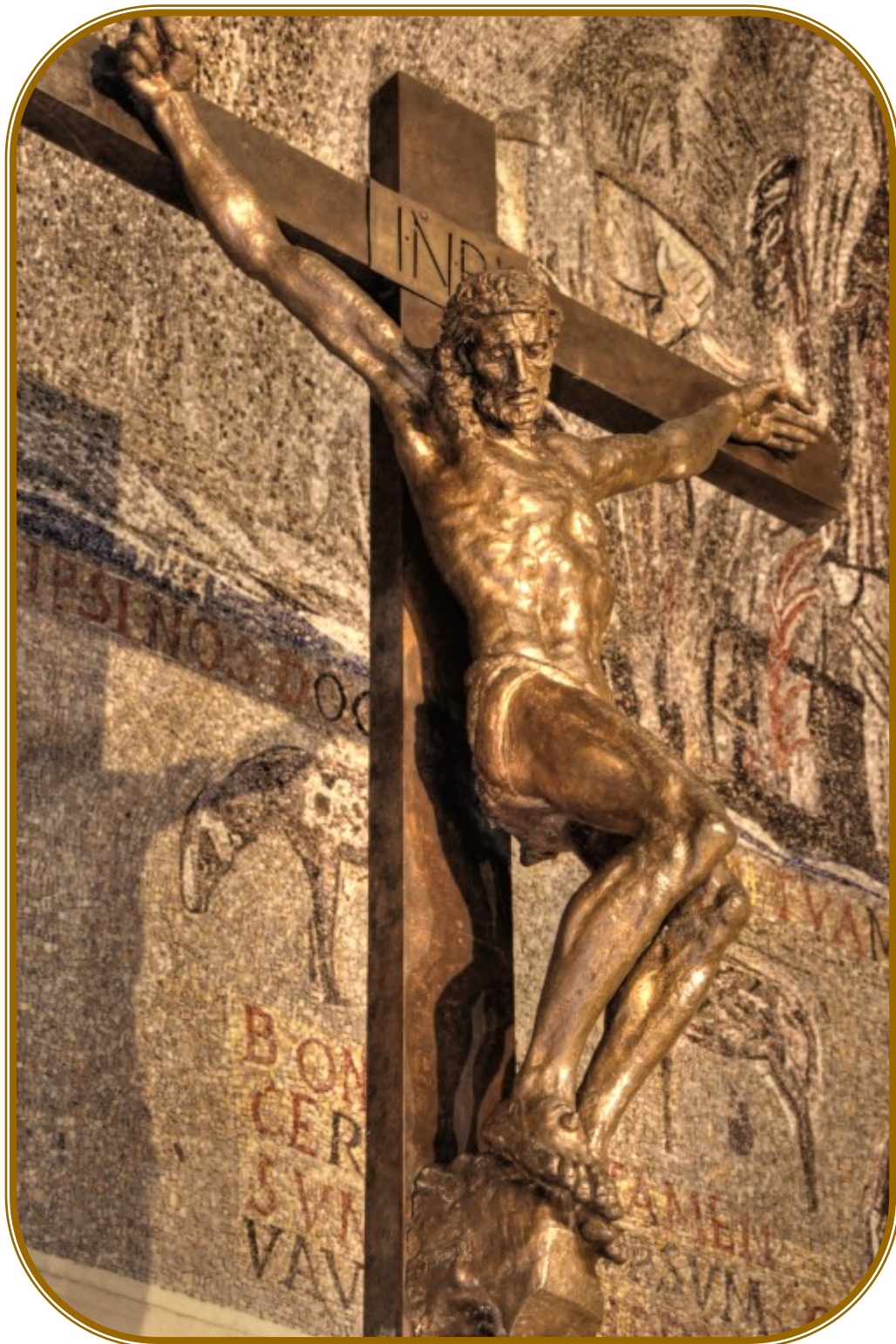
Preghiamo: Con te, Signore, morti, sepolti e risorti.

Concedi a chi cammina l'avventura cristiana di togliere ogni pietra che ci allontana ai fratelli. Le nostre comunità siano un sepolcro aperto, perché, dopo aver toccato la terra, sappiamo pensare e cercare il cielo. Per Cristo, nostro Signore.

Amen

Tutti: Padre Nostro

In copertina e retrocopertina Crocifisso ligneo
dell'Altare maggiore della Basilica



Parrocchia Ss. Pietro e Paolo
P.le Ss. Pietro e Paolo, 8 00144 ROMA
www.santipietroepaoloroma.it